

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

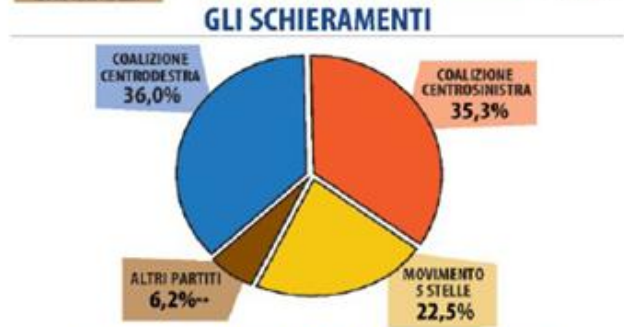
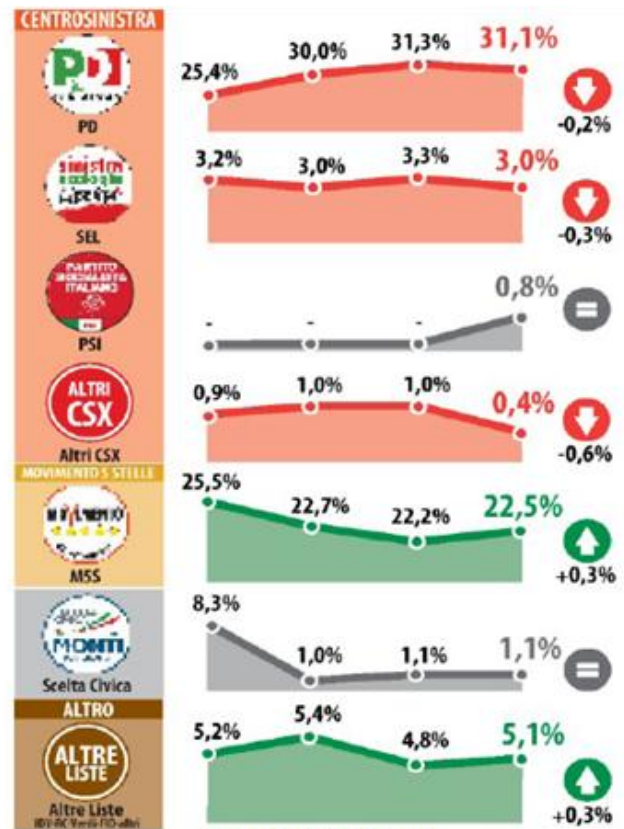
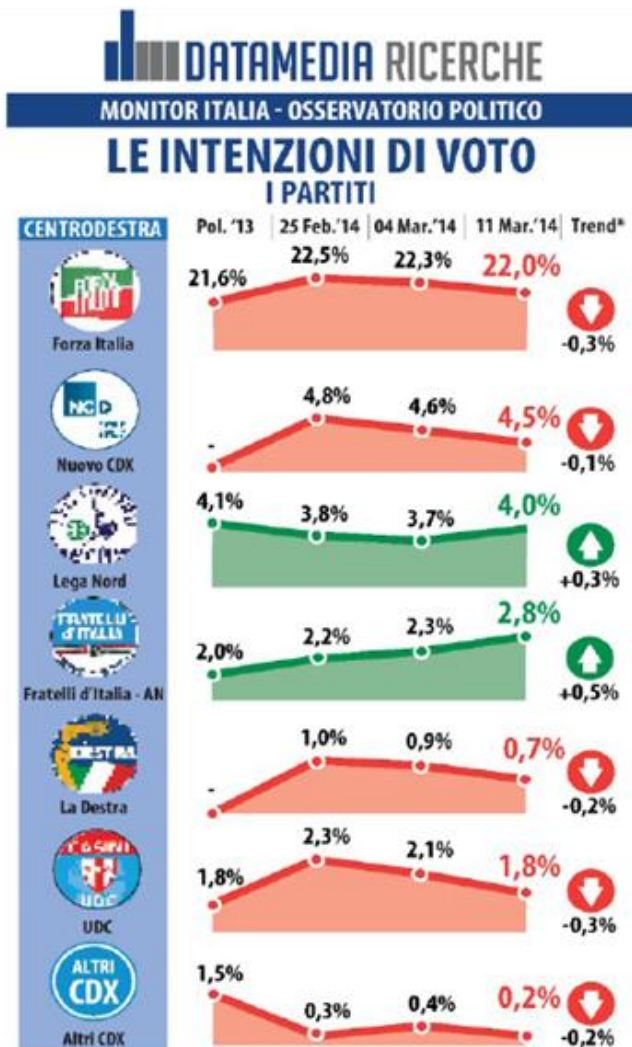
SONDAGGIO DATAMEDIA IL CENTRODESTRA IN VANTAGGIO SUL CENTROSINISTRA DI 0,7 PUNTI!

<i>Parole chiave</i>	p. 3
1. <i>Editoriale/1 – Perché il Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio sarà un flop (ma Renzi ce lo presenterà come #lasvoltabuona)</i>	p. 6
2. <i>Editoriale/2 – Ottima cosa: la legge elettorale è stata approvata alla Camera. Pessima cosa: l'Italia è in mano al Partito democratico</i>	p. 12
3. <i>Italicum. La spiega</i>	p. 16
4. <i>Dichiarazione di voto finale in materia di elezione della Camera dei deputati (On. Massimo Parisi)</i>	p. 21
5. <i>Decodifichiamo il linguaggio grillino. Il partito del pluriomicida Grillo</i>	p. 23
6. <i>Caro Ezio Mauro, non senti a "Repubblica" odore di carbone e di conflitto di interessi?</i>	p. 26
7. <i>Irap versus Irpef. Il vero problema sono le coperture</i>	p. 28
8. <i>L'Italia segua L'Europa su sburocratizzazione onori per il mercato automobilistico</i>	p. 29
9. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 30
10. <i>Il meglio di...</i>	p. 32
11. <i>Ultimissime</i>	p. 35
12. <i>Sondaggi</i>	p. 36
<i>I nostri must</i>	p. 38
<i>Per saperne di più</i>	p. 39



SONDAGGIO DATAMEDIA (11 marzo 2014)

Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 0,7 punti!



INDECISI - SCHEDA BIANCA - NON VOTO

	25 Feb. '14	04 Mar. '14	11 Mar. '14	Trend*
Indecisi NR	19,0%	18,8%	18,9%	+0,1%
Bianche Nulle	2,0%	2,0%	2,1%	+0,1%
Astensione	23,4%	23,7%	23,9%	+0,2%

Parole chiave

Berlusconi – È l'unico leader a dimostrare sempre senso di responsabilità e grande serietà verso il Paese. Lui ha mantenuto la parola sull'accordo con Renzi sulla legge elettorale.

Soddisfazione – "Soddisfazione per l'approvazione da parte della Camera della nuova legge elettorale, il cosiddetto 'Italicum'. L'accordo tra il Presidente Berlusconi e Matteo Renzi ha retto alla prova dei fatti grazie soprattutto al senso di responsabilità dimostrato da Forza Italia, nonostante le continue fibrillazioni all'interno della maggioranza e all'interno del Pd". Lo ha detto Brunetta riassumendo il pensiero di Forza Italia sull'approvazione della legge elettorale. Ora la parola passa al Senato.

Renzi – Renzi dice che darà mille euro in più all'anno ai redditi più bassi. Magari ci riuscisse, saremmo noi i primi a complimentarci. Quindi Renzi per i miracoli si sta attrezzando: benissimo, stiamo a guardare.

Tasse – A nuove tasse, patrimoniali mascherate, soldi da pagare da parte dei cittadini diremo il nostro nìet a gran voce. Siamo opposizione e faremo di tutto per impedire al governo di mettere di nuovo le mani nelle tasche degli italiani. Memento.

Salva Lega – Noi vogliamo il Salva Lega a prescindere. Sia chiaro.

Pd – Perché oggi in Aula per la votazione dell'Italicum i primi a guidare la pattuglia degli assenti del Pd erano proprio Letta e Civati? Ah saperlo...

Club Forza Silvio – Anche mentre scriviamo ci sono italiani liberali e di buona volontà che si dedicano alla politica sana e positiva: i Club Forza Silvio. Uomini e donne che sul territorio hanno raccolto l'appello di Berlusconi per unire il popolo dei moderati e scendere in campo. Facciamolo tutti.

Boschi – C'è un episodio davvero triste e umiliante per un ministro, che racconta oggi Lucia Annunziata: "L'Huffington Post ha pubblicato un articolo che raccontava le pressioni della Boschi su Dorina Bianchi, bigliettino o non bigliettino, per il voto sulla parità di genere. Lei mi ha chiamato, voleva che togliessimo il pezzo dal sito e io le ho spiegato che non funziona così. Le ho

risposto che avremmo pubblicato la smentita. Ma il ministro, sempre molto cortese nei toni, insisteva nel dire che dovevamo togliere l'articolo. Io le ho risposto che avevamo agito secondo le regole e che non l'avremmo tolto. Allora Maria Elena Boschi ha detto che si riservava di denunciarmi. E io ho chiuso con un "bene, sarò felice di vederti in tribunale"... Questo episodio è il primo grande inciampo. Rivela che i renziani non sanno le regole del gioco nel senso più alto del termine. Hanno in mano un potere che non conoscono e le pressioni della Boschi sono una prova di debolezza. A Palazzo Chigi c'è un gruppo dirigente che non ha preso le misure con il potere".

Annunziata – Sempre più spesso concordiamo con quanto dice Lucia Annunziata, oggi sui ministri: "Sono saliti su un treno in corsa senza sapere dove andare e si sono ritrovati a Palazzo Chigi. Non hanno esperienza del potere, della stampa, della satira... Pensano che il loro potere sia più grande di quanto non è. Il loro rapporto col potere è sbagliato e la telefonata del ministro Boschi lo conferma. Quel che mi preoccupa del governo Renzi è che sembra che sappiano come si fa, ma non lo sanno."

Grillo tempore – In quel tempo, 1988, la Corte di Cassazione condannò Grillo per omicidio plurimo, giudicandolo responsabile di un incidente stradale nei pressi di Limone Piemonte, avvenuto il 7 dicembre 1981 e costato la vita a 3 persone. Il leader del M5s definisce quel reato "un incidente", e il fatto che sia sopravvissuto "un miracolo". Di Battista, Fraccaro & Co. come chiamate amichevolmente Grillo? Pluriomicida?

Omicidio stradale – Grillo e i Cinque Stelle sono favorevoli al reato di omicidio stradale?

Renzi bluffone? – Nella surreale partita di poker iniziata il 22 febbraio è arrivato il momento di calare le carte. Renzi ha fatto il suo gioco. Speriamo vivamente non sia doppio. Noi gli abbiamo creduto, anche sulle coperture. Speriamo vivamente siano doppie. E ci auguriamo, per il bene del Paese, che non sia tutto un grande bluff.

Benni Hill – "Finché ci saranno giovani come voi, anche se diversi nelle idee e nelle forme di lotta, mi viene da pensare che questo Paese abbia ancora un pezzo di anima e un respiro di speranza. A volte si è più liberi dentro un muro, che in un deserto di indifferenza. Tieni duro".

Scrive Stefano Benni a Mattia Zanotti in una lettera richiesta dalla stessa mamma di Zanotti. Se non fosse che il destinatario verrà processato il 14 maggio per attentato con finalità di terrorismo per l'attacco al cantiere della Tav in Val di Susa del 13 maggio scorso. Che Benni non sia ben informato sui fatti? Sembra uno dei tipici misunderstanding dello show del comico britannico. In realtà l'episodio è poco comico e molto grave.

Sbruffonismo – Parente stretto del governismo in salsa renziana. Il premier è solo uno sbruffoncello di provincia, attorniato da dilettanti allo sbaraglio che non hanno mai lavorato in vita loro. Lo conferma anche Lucia Annunziata, in un'intervista apparsa oggi sul Corriere.

Vittimismo – Parente dello sbruffonismo. Renzi gioca a fare la vittima; in realtà si erge su un piedistallo dorato per far vedere che tutti gli danno addosso. Il suo piccolo patrimonio di credibilità artificiale, destinato a sciogliersi come neve al sole, ha le ore contate.

10 domande per te – Posson bastare. Si ci rivolgiamo a "La Repubblica" di Ezio Mauro, il cui editore è il Sig. De Benedetti. Perché non rivolge le "10 domande" all'Ingegnere sul caso Sorgenia? Conflitto d'interessi? Giornaloni si nasce, non ci si diventa.

Par condicio – Per noi la 'par condicio' è un altro 'par di maniche'. Com'è possibile che il premier Matteo Renzi abbia partecipato per la terza volta in soli 4 mesi alla trasmissione "Che tempo che fa"? Fazio-sità dilagante.

Doppio pesismo – Sembrerebbe il nome di una nuova disciplina olimpica. Pensate che invece è un'attività che si pratica all'interno del luogo più sacro per chi crede nella democrazia e nelle istituzioni: il Parlamento. Cara Presidente Boldrini ci rivolgiamo a lei, la smetta di fare figli e figliastri, seppur a malincuore manifesti la sua imparzialità nei giudizi. Ci verrebbe da dirle: "cambia sport datte all'ippica", ma non lo facciamo.

D'oppio pesismo – La Boldrini non batte ciglio quando Di Battista offende Berlusconi definendolo "un delinquente". Ma, in tempi non sospetti, lo richiamò quando disse "il Pd è peggio del Pdl" invitandolo a non offendere. Stupefacente.

(1)

Editoriale/1 – Perché il Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio sarà un flop (ma Renzi ce lo presenterà come #lasvoltabuona)

Dalle indiscrezioni apparse sui giornali, il Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio, in cui saranno varati i provvedimenti economici del governo, dovrebbe riguardare i seguenti punti (cui accostiamo le nostre brevi conclusioni):

1. **Taglio dell'Irpef**: le coperture proposte non sono valide e difficilmente saranno “bollinate” dalla Commissione europea;
2. **Jobs Act**: Renzi ha annunciato tempi rapidi, ma il disegno di Legge delega che intende varare richiede almeno un anno di tempo per terminare l'iter normativo;
3. **Pagamento dei debiti delle PA**: è una nostra idea, regaliamo a Renzi il copyright;
4. **Piano casa**: c'è del buono e c'è del nuovo. Il buono e nuovo è una nostra idea: il riscatto degli alloggi popolari da parte degli inquilini. Anche in questo caso regaliamo a Renzi il copyright;
5. **Edilizia scolastica**: svincolare dal Patto di stabilità interno i fondi utilizzati per la manutenzione delle scuole è semplice, ma in passato non ha funzionato per gli ingorghi burocratici presso i Comuni. Renzi ne è al corrente?

1. Taglio dell'Irpef

Il taglio dell'Irpef dovrebbe applicarsi a partire già dal prossimo mese di aprile 2014. Si tratterebbe di uno sconto fisso per i redditi tra 8.000 e 15.000 euro (sotto gli 8.000 euro di reddito vige la “no tax area”) e di uno sconto decrescente per i redditi oltre 15.000 euro lordi annui e fino a 55.000 euro.

Costo: 10 miliardi di euro su base annua, quindi 7,5 miliardi per i 9 mesi da aprile a dicembre 2014. **Coperture:** Renzi dichiara di averne fino a 20 miliardi, quindi in grande abbondanza (si veda slide seguente).

Dove prende 20 miliardi Matteo Renzi:

- 7 miliardi: Spending review
- 6,4 miliardi: Differenza tra il -2,6% del rapporto deficit/Pil su cui si attesta l'Italia per il 2014 e il 3% che è il vincolo europeo (cioè quanto ancora possiamo spingerci in termini di deficit pur rispettando i parametri del Fiscal Compact)
- 3 miliardi: Minor servizio del debito pubblico derivante dalla riduzione dei tassi di interesse sui titoli di Stato
- 1,6 miliardi: Maggior gettito Iva derivante dal pagamento dei debiti delle PA
- 2 miliardi: Rientro dei capitali dall'estero

Peccato però che, secondo quanto prevede la Legge di contabilità e finanza pubblica (Legge n. 196 del 2009), l'articolo 81 della nostra Costituzione (quello che prevede il pareggio di bilancio) e i numerosi Regolamenti europei, tutte queste coperture non sono da considerarsi valide.

Le cosiddette “coperture”, infatti, devono essere fatte con risorse certe e contestualmente disponibili e non con poste eventuali e future come quelle proposte dal premier.

Quanto al carattere sociale delle disposizioni, occorre vigilare affinché il meccanismo delle detrazioni previsto dal governo non escluda i lavoratori autonomi. Categoria che più di tutte ha risentito della crisi economica degli ultimi anni.

2. Jobs Act

Sul Jobs Act, innanzitutto un rilievo: oggi il governo intende varare non un decreto, bensì un disegno di legge delega, per cui i tempi si allungano notevolmente (almeno un anno) rispetto all'agenda iniziale proposta dal premier Renzi.

L'obiettivo, a quanto si apprende, è quello di una semplificazione della normativa, attraverso:

- l'introduzione del **contratto unico di inserimento**, a tempo indeterminato e a tutele crescenti ma senza le garanzie previste dall'articolo 18, almeno per i primi 3 anni;
- la creazione di una **Agenzia Unica Nazionale** che coordini tutti i centri per l'impiego sparsi sul territorio nazionale;
- la **riforma degli ammortizzatori sociali e il sussidio di disoccupazione universale** per tutti coloro che perdono il lavoro, a condizione che essi partecipino a politiche attive e accettino le offerte di lavoro che ricevono. A tal proposito, si segnala che queste condizionalità sono già previste da 2 provvedimenti dei governi Berlusconi (Legge n. 181 del 2001 e Legge n. 2 del 2009). Bisogna, invece, evitare di utilizzare i beneficiari per "lavori di pubblica utilità". Abbiamo già esperienza di cosa comporti la creazione di LSU (Lavori Socialmente Utili): reti organizzate di disoccupati, mantenuti dallo Stato, che acquisiscono presunti diritti di essere poi "stabilizzati".

3. Pagamento dei debiti delle PA

Il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni è una nostra idea, con riferimento alla quale lo scorso 1° luglio 2014 abbiamo presentato apposita mozione in Parlamento: ai 50 miliardi di euro di pagamenti complessivi previsti dal Decreto originario (dell'8 aprile 2013) per gli anni 2013 e 2014, si possono aggiungere pagamenti per altri 50 miliardi di euro, prevedendo ulteriori forme di finanziamento da parte del sistema bancario e delle società di factoring, da attivare mediante semplice concessione di garanzia da parte dello Stato (Cassa Depositi e Prestiti) su debiti certi, esigibili e ormai definitivamente accertati dalle procedure già poste in essere.

Un primo grande segnale per la ripresa: un meccanismo che immette liquidità nella nostra economia, non costa niente, ed è già stato definito con l'Europa. Deve solo essere implementato.

Regaliamo a Renzi il copyright. Tuttavia, a quanto emerge dalle ultimissime indiscrezioni, questo provvedimento potrebbe essere rinviato, a causa di qualche perplessità espressa dal Quirinale e dagli uffici del Ministero dell'Economia e delle finanze.

4. Piano casa

Il piano casa dovrebbe prevedere stanziamenti per 1,6 miliardi di euro (a valere sempre sulle coperture di cui sopra) e le seguenti misure:

- riduzione dal 15% al 10% della cedolare secca sugli a canone concordato;
- rifinanziamento del Fondo affitti e del Fondo morosità incolpevoli;
- aumento delle detrazioni per l'acquisto di mobili;
- riscatto degli alloggi popolari da parte degli inquilini.

Quest'ultima è una nostra proposta. E anche in questo caso regaliamo a Renzi il copyright.

La nostra proposta: un d-day in cui tutti gli inquilini di case pubbliche potranno andare dal notaio e comprare l'immobile in cui abitano, impegnandosi a versare lo stesso importo del canone per 20 anni.

Un'operazione conveniente per tutti:

- gli **Enti proprietari** degli immobili hanno la liquidità necessaria per implementare politiche della casa, a favore, per esempio, di giovani coppie, oppure finalizzate alla riqualificazione del restante patrimonio;
- gli **inquilini** diventano proprietari di casa e si fanno carico del pagamento delle imposte sull'immobile e delle spese di manutenzione;
- il **patrimonio pubblico** viene rivitalizzato e si crea un circolo virtuoso che rimette in moto il settore edile, che come sappiamo, ha il maggior coefficiente di attivazione sull'economia (vuol dire che un euro di spesa nel settore si trasforma in un multiplo di maggior prodotto interno lordo).

5. Edilizia scolastica

Il presidente del Consiglio ha annunciato lo sblocco dei fondi presso i Comuni, ora vincolati al patto di Stabilità, per ristrutturare le scuole.

Sarebbero circa 2 miliardi;

Sarà bene, però, che Renzi si informi: dopo che il crollo di un controsoffitto uccise Vito Scafidi, uno studente del liceo Darwin di Rivoli Torinese, il 22 novembre 2008, fu deciso che per la messa in sicurezza delle scuole si poteva, sia pure con forti limiti, derogare dal patto di stabilità;

La norma che Renzi vuole introdurre, pertanto, esiste già (anche qui, non ce ne voglia, ma l'ha fatta Berlusconi);

Quei denari, tuttavia, che dovevano essere pochi, maledetti e subito, non è mai stato possibile spenderli da parte dei Comuni per un colpevole, inaccettabile ingorgo burocratico. Sembra pazzesco ma è così.

Impari Renzi ad aprire il rubinetto, ma prima disgorgi la condotta burocratica. Gli daremo una mano. C'è una riforma nel cassetto, la applichi.

Noi voteremo sì: all'acqua calda, al rubinetto, e al taglio dei nodi burocratici.

(2)

Editoriale/2 – Ottima cosa: la legge elettorale è stata approvata alla Camera. Pessima cosa: l'Italia è in mano al Partito democratico, che invece di combattere la crisi è divorato da una guerra intestina. Lo confessa Renzi, prepariamoci a governare

La legge elettorale è stata approvata alla Camera. Il Patto del 18 gennaio ha tenuto. La coerenza e coesione di Forza Italia hanno consentito all'**Italicum** di navigare tra scogli naturali e artificiali mantenendo intatto il proprio prezioso bagaglio di **bipolarismo maggioritario**. **Matteo Renzi** ha saputo rispettare i patti, conformandosi alla lealtà e tenacia di **Silvio Berlusconi**. Buona cosa, anzi ottima. Però. C'è un però.

In che mani è finita l'Italia? **Renzi** ha confessato a "Repubblica" che il Partito democratico è una ciurma pronta all'ammutinamento e il suo comandante vive preoccupato non di portare la navigazione a termine, ma di salvarsi la propria pellaccia politica. Siamo in mano a una specie di cartello messicano che si spaccia per forza democratica, e in realtà vi domina la legge delle bande di guerrieri della notte, pronti ad accoltellare in congiure e cospirazioni il segretario e i suoi ministri. C'è da far rizzare il pelo a una palla da bigliardo.

Si salvi chi può. Soprattutto chi può salvi l'Italia. **Napolitano?** Magari. Ha un bel coraggio a ritenere di aver salvaguardato stabilità e governabilità insieme a compatibilità democratica con le sue consecutive scelte di premier non eletti dai cittadini.

Sia chiaro infatti. **Non sono stati gli italiani a consegnare il loro Paese al Pd e tanto meno a Renzi.** Quest'ultimo a quel posto ci è arrivato esattamente alla maniera che ora rimprovera starebbero tentando contro di lui i suoi compagni accoltellatori. E ci è giunto essendo creatura extraparlamentare. A sua volta il Pd è gonfiato dagli anabolizzanti fuorilegge del Porcellum.

Non è stato il voto ma il Presidente della Repubblica a volere questa situazione, evitando la soluzione elettorale.

Non possiamo accettare che l'Italia sia governata in una situazione di tale incertezza. **Dobbiamo prepararci a governare, per via di elezioni.**

Detto questo non saremo noi a voler rispedire in porto la nave di **Renzi** senza che questa nemmeno abbia abbandonato il molo. **Ha dei compiti da svolgere.**

- 1. La riforma della legge elettorale; le riforme costituzionali** di Senato e Titolo V. Qui non ci siamo, siamo protagonisti attivi e coesi nella maggioranza del 18 gennaio. Manterremo i Patti responsabilmente.
- 2. I provvedimenti per l'emergenza economica e per l'occupazione.** Qui noi siamo all'opposizione. Un'opposizione responsabile, cioè seria e tenace. Non ci accontenteremo di dire sì o no. Diremo perché sì e perché no. Ci teniamo all'Italia, noi.

Di certo non sarà Forza Italia a voler affondare il fragile e scombinato naviglio di Renzi con manovre di pirateria. Siamo gente leale e seria. Non siamo comunisti o cattocomunisti. Siamo berlusconiani, noialtri.

LEGGE ELETTORALE: BRUNETTA, SODDISFAZIONE PER OK CAMERA, NO STRAVOLGIMENTI A SENATO

Dichiarazione dell'onorevole Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia: "Soddisfazione per l'approvazione da parte della Camera dei deputati della nuova legge elettorale, il cosiddetto 'Italicum'".

L'accordo tra il presidente Berlusconi e Matteo Renzi ha retto alla prova dei fatti grazie soprattutto al senso di responsabilità dimostrato da Forza Italia, nonostante le continue fibrillazioni all'interno della maggioranza e all'interno del Partito democratico.

Questa non è la legge che sognavamo, non è la legge migliore, non è la legge che era uscita dopo il famoso incontro tra Berlusconi e Renzi al Nazareno. L'accordo è stato più volte modificato, a causa della maggioranza di governo e a causa del Pd, e ad ogni passaggio è stato fondamentale il ruolo di Forza Italia e del suo presidente per arrivare a questo risultato.

Adesso manca il passaggio di Palazzo Madama. Siamo certi che i patti verranno rispettati anche al Senato. No a stravolgimenti del testo che oggi è stato approvato qui a Montecitorio. Siamo convinti che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, riuscirà a tenere il punto all'interno del suo partito. Non accetteremo accordi al ribasso".

Italicum. Le opinioni dei giornali

***Il Giornale* – Sinistra fratricida. Mezzo Pd molla Renzi. Solo i voti di Forza Italia salvano il premier: primo sì alla legge elettorale di Alessandro Sallusti**

“Tiene il patto tra Renzi e Berlusconi. Ma a che prezzo per la sinistra. Non ci stanno. Mezzo Pd volta le spalle al premier e nel segreto del voto segreto cerca di farlo cadere in culla affossando la legge elettorale che ieri ha ottenuto il sì della Camera per solo venti voti (dieci parlamentari). C’è odio e bava alla bocca nelle parole di sdegno e minaccia pronunciate da Bersani, Rosy Bindi e compagni contro Renzi. Lo stesso astio che ben abbiamo conosciuto negli ultimi vent’anni. Badate bene: della legge elettorale, delle quote rosa e delle preferenze, nel Parlamento delle donne nominate dal capo (spesso su presupposti chiacchierati) non gliene frega nulla a nessuno. Quello che brucia è dare ragione al pregiudicato Berlusconi, fare le riforme insieme a Forza Italia. Sono comunisti, non possono accettarlo. Donne e uomini che usano le donne come scudo e arma. Poveretti. Renzi ha dimostrato coraggio e ha minacciato: uno scherzo e andiamo a casa tutti, poi lo spiegate voi agli elettori. Gliene diamo atto. E siamo convinti che democratico non è blindare i generi umani dentro leggi assurde (che non hanno pari in Europa) ma rispettare i patti. Democratico è fare qualche cosa di utile, non necessaria”.

***Corriere della Sera* – Camera, avanza l’Italicum ma con pochi voti di scarto. L’intesa tiene, Pd spaccato di Dino Martirano**

“L’Italicum passa alla Camera, la maggioranza regge perdendo però decine di voti per l’attacco dei franchi tiratori. Il Pd è spaccato e Matteo Renzi è costretto a serrare i ranghi e ad evocare il voto anticipato per scoraggiare gli oppositori interni.

Di buon mattino il premier riunisce al Nazareno il gruppo parlamentare del Pd che è ancora in subbuglio per la bocciatura delle quote rosa. Il segretario — che usa toni forti, ma poi non esagera perché il passaggio è assai delicato — si rivolge alle deputate, che sono ancora frastornate dalla sconfitta sulla parità di genere, ma anche a quei deputati della sinistra che hanno sfruttato l’occasione per dare un avvertimento al governo. Renzi è duro con i suoi deputati: se qualcuno non vuole votare oggi (martedì, ndr) lo deve spiegare bene fuori da qui...Non posso accettare che mentre il governo sta preparando io miliardi di euro per le famiglie italiane il problema sia il Pd”.

***La Repubblica* – Legge elettorale, regge il patto Berlusconi-Renzi. Rischio il ko sulle preferenze. Pd lacerato, Renzi: hanno provato a farmi fuori di Sebastiano Messina**

“Tiene il patto tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi sull’Italicum ma il Pd si lacera al proprio interno sul voto alle donne e sul conflitto di interessi. L’Aula ha bocciato per pochi voti le doppie preferenze di genere e le donne annunciano battaglia al Senato. L’ex segretario democratico, Pierluigi Bersani è critico sulla legge: la riforma, dice, va riscritta.

Per affondare l’emendamento più temuto – “il numero 101 a pagina 101 del fascicolo” avvertiva il renziano Paolo Gentiloni, evocando un numero che non porta bene al Pd - quello che avrebbe consentito all’elettore di esprimere non una ma due preferenze, Renzi ha dovuto mobilitare tutto il suo staff, spedire cinque ministri e undici sottosegretari in Aula a tenere il dito fisso sul pulsante rosso e avvertire sin dalla mattina i suoi deputati: chi non vota o dovrà spiegarlo fuori”.

***La Stampa* – L’Italicum regge a fatica e rischia sulle preferenze. I franchi tiratori lasciano 20 voti di margine su liste bloccate e donne di Ugo Magri**

“La vittoria di Renzi sulla legge elettorale ricorda quella di Pirro coi suoi elefanti: il premier l’ha strappata per il rotto della cuffia, dopo una giornata di sofferenza pura, con un vantaggio che di emendamento in emendamento si è andato assottigliando: da 117 che doveva essere sulla carta è sceso prima a 101, poi a 61, quindi ancora più giù fino a 35 voti di maggioranza. A quel punto sono suonati tutti i campanelli d’allarme, cosicché pure i membri del governo hanno dovuto precipitarsi alla Camera per dare soccorso.

Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, Renzi può sostenere che è andata ottimamente, perché le trame della minoranza interna sono state respinte e l’accordo col Cavaliere sulle riforme (perché non c’è solo quella elettorale) ha retto «pur con qualche difficoltà», come ammette il portavoce della segreteria Pd Guerini. Però, a che prezzo: donne del partito sul piede di guerra; dissociazioni pesanti in Aula come quelle di Rosy Bindi e del lettiano Boccia; Bersani che preannuncia «miglioramenti» della legge al Senato, futuro campo di battaglia... A Palazzo Madama, effettivamente, qualcosa potrebbe cambiare. Anzi, è praticamente certo”.

(3)

Italicum. La spiega

Nella mattinata di mercoledì 12 marzo l’Aula della Camera dei deputati ha **approvato in prima lettura** la proposta di legge elettorale che istituisce, **per la sola Camera**, il sistema elettorale conosciuto come “Italicum”, frutto dell’accordo tra il Presidente Berlusconi e Matteo Renzi.

Si tratta di un sistema misto maggioritario-proporzionale, o meglio, di un **proporzionale corretto con un premio di maggioranza, con ballottaggio eventuale e liste bloccate e corte.**

IL CONTENUTO DEL TESTO APPROVATO IN PRIMA LETTURA

SOGLIE DI SBARRAMENTO:

12% dei voti validi espressi per le **coalizioni di liste** (in cui vi sia almeno una lista collegata che ottiene il 4,5% su base nazionale oppure una lista rappresentativa di una minoranza linguistica presentata in un collegio plurinominale in una regione speciale con tutela delle minoranze, che ottiene il 20% dei voti espressi nelle circoscrizioni della regione medesima).

4,5% dei voti validi espressi per le **singole liste** presentate **nell’ambito di una coalizione;**

8% dei voti validi espressi per le **singole liste senza coalizione;**

20% per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche;** la percentuale è calcolata sui voti validi espressi nel complesso delle circoscrizioni della regione il cui statuto speciale prevede la tutela delle minoranze linguistiche.

PREMIO DI MAGGIORANZA:

E' previsto un premio di maggioranza **pari al 15% dei seggi** alla lista o alla coalizione di liste che **raggiunga il 37% dei voti validi espressi su base nazionale al primo turno**. In ogni caso, la coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più del 55% dei seggi (340 seggi). Al fine del conteggio dei voti per la coalizione, sono esclusi i voti ottenuti dalle liste che non si presentano in almeno un quarto dei collegi, a meno che non superino comunque la soglia nazionale del 4,5%.

BALLOTTAGGIO EVENTUALE :

Se **nessuna lista o coalizione di liste raggiunge almeno il 37% dei voti validi espressi su base nazionale**, è previsto il ballottaggio **tra le due liste o coalizioni che hanno ottenuto il maggior numero di voti**, da tenersi due settimane dopo il primo turno di elezioni.

Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste o coalizioni.

SEGGI:

Salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero, i seggi sono assegnati proporzionalmente in base ai risultati ottenuti fra le liste che superano gli sbarramenti. **La coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più di 340 seggi**; i restanti 277 vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre coalizioni di liste e liste che hanno superato lo sbarramento.

In caso di **ballottaggio**, alla coalizione vincente vengono assegnati **327 seggi (il 53% dei seggi)**; i restanti 290 vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste o coalizioni.

COLLEGI PLURINOMINALI:

Il Governo è **delegato ad adottare, entro 45 giorni** dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo di definizione dei collegi plurinominali. Il numero dei collegi **non potrà essere superiore a 120**.

In ogni collegio si vota per una lista di nomi anziché per un solo candidato (eccezion fatta per il **Trentino Alto Adige**, dove rimangono **8**

collegi uninominali e la quota restante di seggi spettanti alla circoscrizione è ripartita secondo il metodo del recupero proporzionale). In ciascun collegio plurinominali **si assegnano da 3 a 6 seggi** (*“fatti salvi gli eventuali aggiustamenti in base ad esigenze derivanti dal rispetto di criteri demografici e di continuità territoriale”*). L'assegnazione del numero dei seggi è effettuata sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

LISTE BLOCCATE:

Le liste dei candidati vengono consegnate in ordine numerico predefinito (**niente preferenze**).

LISTE DI CANDIDATI E RACCOLTA FIRME:

Le liste devono essere sottoscritte da **almeno 1500 (e non più di 2000) firme di elettori** iscritti nei rispettivi collegi plurinominali. La lista è formata complessivamente da un numero di candidati pari almeno alla metà del numero di seggi assegnati al collegio plurinominali e non superiore al numero di seggi assegnati al collegio plurinominali.

Per le prime elezioni dall'entrata in vigore dell'Italicum **"i partiti o i gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare in almeno una delle Camere entro il 1° gennaio 2014"** non dovranno procedere alla sottoscrizione delle firme per la presentazione delle candidature (come regola generale, la legge vigente prevede che siano esonerati dalla raccolta delle firme i partiti o gruppi politici costituiti in gruppo parlamentare in entrambe le Camere all'inizio della legislatura in corso al momento della convocazione dei comizi elettorali).

TUTELA DI GENERE:

Nel complesso delle candidature di circoscrizione, ciascuna lista deve avere il **50% di uomini e il 50% di donne** (ciò vuol dire che nell'insieme dei collegi della circoscrizione, il numero dei candidati uomini deve essere pari a quello dei candidati donna). e proporre **alternanza** di genere nell'ordine numerico (**non possono esserci due uomini o due donne**

consecutivi nella lista). Il mancato rispetto di tali norme comporta la non ammissione della lista.

CANDIDATURE MULTIPLE:

Ogni candidato può concorrere **al massimo in 8 collegi plurinominali**.

SCHEDE ELETTORALI:

Ci saranno anche i nomi e cognomi dei candidati del collegio plurinomiale, oltre al contrassegno e nome della lista.

APPLICAZIONE:

L'Italicum vale solo per l'elezione della Camera dei Deputati (l'Aula ha infatti stralciato l'articolo 2 della proposta di legge, che riguardava le norme per l'elezione del Senato).

Per il **Senato della Repubblica**, quindi, non essendo prevista nessuna modifica normativa, **continua a valere il sistema vigente**, e, quindi, il "Porcellum" corretto con la sentenza n. 1/2014 della Consulta, il cosiddetto "**Consultellum**": un sistema proporzionale puro, senza premio di maggioranza, con un'assegnazione dei seggi basata sui voti ottenuti a livello regionale.

GLI EMENDAMENTI "BOCCIATI"

QUOTE ROSA:

Nella giornata di lunedì 10 marzo la Camera ha respinto a larga maggioranza con voto segreto gli emendamenti sulle cosiddette "quote rosa", sottoscritti da deputati e deputate di diverse forze politiche. Gli emendamenti miravano ad ottenere sia **l'alternanza "secca" uomo-donna nelle liste**, sia la **parità nel complesso delle candidature a capilista** (riservando quindi alle donne il 50% delle candidature come capilista).

VOTO DI PREFERENZA:

In particolare nella giornata di ieri, la Camera ha respinto con voto segreto l'emendamento al testo dell'Italicum che mirava ad introdurre il **voto di preferenza**. L'Aula ha respinto l'emendamento **per soli 35 voti**. I favorevoli alla norma sulle preferenze, **a prima firma La Russa (Fratelli d'Italia)**, sono stati infatti 264 contro i 299 contrari.

L'Aula della Camera ha poi **respinto per 20 voti di scarto** l'emendamento a prima firma **Gregorio Gitti (Per l'Italia)** che mirava ad introdurre la **doppia preferenza con il vincolo dell'alternanza uomo-donna** (277 voti favorevoli, 297 contrari e 1 astenuto). Decisivi per la bocciatura dell'emendamento anche il voto degli esponenti del Governo. Oltre i ministri Boschi, Mogherini e Orlando, infatti erano presenti 11 sottosegretari.

Anche in questo caso il Pd si è spaccato: il deputato Pd Francesco Boccia ha infatti sottoscritto sia l'emendamento La Russa che quello Gitti.

PRIMARIE OBBLIGATORIE:

L'Aula ha poi bocciato a voto palese anche un emendamento di 40 deputati del Pd, che **rendeva obbligatorie le primarie** per scegliere i candidati. Anche questa norma prevedeva la parità di genere nell'organizzazione delle primarie. L'emendamento portava come prima firma quella del **lettiano Marco Meloni**, ma la richiesta di modifica al testo dell'Italicum era appoggiata da tutta la minoranza Pd, con bersaniani (tra cui Stefano Fassina), civatiani, prodiani, Rosy Bindi, e anche la renziana Simona Malpezzi.

CONFLITTO DI INTERESSI:

Nella seduta di ieri la Camera ha infine bocciato a larga maggioranza diversi emendamenti (a firma Sel, Movimento 5 stelle, Pino Pisicchio e Civati) che introducevano **nuove norme sul conflitto di interessi** relative all'ineleggibilità per la Camera dei deputati.

(4)

**Dichiarazione di voto finale in materia
di elezione della Camera dei deputati
(On. Massimo Parisi)**

Voglio dire subito che il voto di Forza Italia sarà un voto di responsabilità, di amore per l'Italia e per le istituzioni repubblicane, e sarà un voto favorevole. Questo, nonostante il testo che abbiamo al nostro esame sia frutto di tanti compromessi e di molte mediazioni, dettate talvolta più dai problemi di una maggioranza di Governo e del partito principale che la sorregge, che dal merito delle questioni.

Proprio perché crediamo in ciò che il Presidente del Consiglio ha sostenuto sul valore dello scrivere le regole insieme, abbiamo già fatto molti passi verso idee diverse dalle nostre. Lo abbiamo fatto accettando il principio del ballottaggio, l'innalzamento del quorum per l'ottenimento del premio e la riduzione delle soglie per i partiti coalizzati. Volevamo una legge subito operativa ed abbiamo accettato la delega all'Esecutivo, cui non ci lega alcun rapporto fiduciario, per il ridisegno dei collegi. Abbiamo acconsentito a norme obiettivamente molto poco plausibili, come nel caso del Trentino-Alto Adige, ed accantonato una questione, per noi oggettivamente necessaria, qual è la norma a tutela dei partiti a forte connotazione regionale.

Potevamo insistere su quell'idea, forse troppo sensata, che, a costituzione vigente, le leggi elettorali si fanno sia per la Camera sia per il Senato. Potevamo insistere, ma volevamo arrivare ad un risultato e dimostrare che non siamo noi a non volere le riforme: la riforma del bicameralismo perfetto e la sostituzione del Senato con una Camera delle autonomie le avevamo già fatte, poi fu la sinistra a bocciare queste riforme nel referendum.

Abbiamo perciò acconsentito a stralciare l'articolo 2 di questa legge. Abbiamo detto «sì» anche a questo, perché altrimenti ci saremmo trovati a votare un emendamento che avrebbe reso applicabile l'Italicum dal 2023. Quando si dice legiferare per le future generazioni... Abbiamo acconsentito a risolvere anche questo problema, ma bisogna che sia chiaro agli italiani che ci guardano che questa scelta, questa specifica scelta, ricade tutta sulla responsabilità della maggioranza di Governo!

È francamente ridicolo che per aver sostenuto che una legge elettorale la si fa per tutte e due le Camere sia stato detto che Forza Italia vuole le elezioni. Sì, Forza Italia non ha cambiato idea su questo, **Forza Italia ha ancora opinioni un po' démodé in questo Paese, come quella di ritenere che al Governo del Paese ci si arriva con il voto degli italiani e non con manovre di palazzo.**

Oggi si afferma con questa legge un altro principio che corrisponde a una nostra storica battaglia: **la riduzione della frammentazione partitica**, il fatto cioè che per avere una democrazia efficiente occorre introdurre dei correttivi al sistema meramente proporzionale.

Ma c'è una cosa infine che ci piace e che ci ha convinti ad accettare tante rinunce: l'atto fondativo di questa legge, il duplice gesto di coraggio che ha dato l'avvio a questo percorso. Poiché da questa parte troverete sempre onestà intellettuale, sappiate che non abbiamo alcuna difficoltà ad affermare che abbiamo apprezzato il gesto del segretario politico del Partito Democratico di incontrare il presidente Berlusconi, così come conosciamo e rivendichiamo con orgoglio il coraggio del nostro leader politico che si è prestato a questo, che si è recato nella casa di coloro che un mese prima lo avevano vergognosamente cancellato dal Parlamento.

Se, dunque, la Terza Repubblica potrà nascere finalmente dalla legittimazione reciproca, dal rispetto reciproco, abbiamo fatto qualcosa che vale di più di qualsiasi discussione su algoritmi e soglie. Noi vogliamo credere in questo. Se non fosse così, se fosse stato solo un trucco, magari per realizzare nuovi equilibri di potere e soddisfare ambizioni personali, non avrete fatto un torto a noi, lo avrete fatto al Paese. Noi vogliamo credere alla prima ipotesi **ed è per questo motivo, soprattutto, che il nostro voto oggi sarà positivo. Ed è per questo che Forza Italia dirà sì.**

On. MASSIMO PARISI

Per approfondire leggi le Slide 622
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(5)

Decodifichiamo il linguaggio grillino. Il partito del pluriomicida Grillo

Marco Travaglio è stato il primo a trasferire sistematicamente i termini ‘delinquente’ e ‘pregiudicato’ dai verbali dei magistrati alle pagine del quotidiano. Il cambio di contesto ha una carica di violenza di cui l’uomo è perfettamente consapevole. L’obiettivo scontato: **Berlusconi**.

La tecnica dell’insulto e dell’offesa che cerca di giustificarsi mascherandosi di tecnicismo giuridico, con uno spostamento di contesto quello sì delinquenziale. Il risultato è stato quello di legittimare altri, terzi, perché no, i grillini, ad utilizzare la stessa cifra linguistica come un oggetto contundente.

Che poi è vero, i grillini non hanno certo bisogno di Travaglio per decadere stilisticamente è sufficiente il loro padrone e il suo **turpiloquio costante e ossessivo**. Il ‘delinquente’ gridato dai banchi di Montecitorio ne è una conferma. È un po’ come **se noi chiamassimo Grillo ‘omicida’**, anzi no, ‘pluriomicida’ per l’esattezza. Sarebbe giusto? Sarebbe morale? Noi siamo garantisti e questa volgarità non ci appartiene. **Ma decodifichiamo il linguaggio penta stellato**.

In America per un triplice omicidio colposo Grillo si sarebbe preso probabilmente 18 anni di carcere.

Curioso il linguaggio di Grillo verso se stesso, e dei grillini nei suoi confronti. Si dà da solo del pregiudicato. Ma poi nel suo sito usa due parole per definire questa storia tremenda, accaduta nel 1980. Scrive: **“incidente”**. Cioè lo situa in una sfera di irresponsabilità. Per usare un linguaggio alla moda, è un omicida a sua insaputa. In realtà non è un incidente. Ma un pluriomicidio colposo, cioè un reato.

Usa poi un'altra parola: **“miracolo”**. Se è vivo, e dunque è pregiudicato, lo si deve a un miracolo. Può essere. Noi preferiamo ricorrere a un linguaggio meno mistico e ricordare che mentre il suo Suv scivolava inesorabilmente in un burrone, trascinando con sé tre persone tra cui un bimbo, egli miracolosamente, ma anche con una certa praticità, riusciva a scendere prima dall'auto, salvandosi.

Incidente, miracolo. Ma va' là.

Se si pensa a **Grillo** cosa viene in mente? Un comico, un cabarettista di bassa lega, un teatrante depresso, incattivito con la vita e con il mondo perché non fa più ridere. Questa sua professionalità, con la quale si è volto al mondo della politica, si è cristallizzata in **4 caratteristiche dialettiche**.

La prima. **Aggressività verbale e paradossi linguistici**. Si scontrano con la sua critica del *politically correct*. Altro che il post da lui pubblicato 'Gli Houdini della parola'. Qui un breve commento ce lo riserviamo.

Sì, Grillo, noi siamo attenti, attentissimi a non urtare la sensibilità di nessuno/a, è un dovere sacrosanto, lo devono fare tutti. Tu compreso. **Non è ipocrisia, è umanità**. Tu che dici e fai tutto il contrario di tutto: critichi la tv e fai sempre notizia; attacchi il 'politichese' perché corretto e ipocrita e sei il leader di una dialettica populista e artefatta. Aggressività e paradossi utilizzati ad arte per ingannare. Tu sei il mago Houdini, non noi.

La seconda. **Discorso informale**, il “tu” invece del “lei-voi”. Deistituzionalizza e declassa tutto e tutti, per abbassare il livello della conversazione, per sentirsi superiore rispetto a chi attacca, per evitare il contraddittorio e relazionarsi come si fa al mercato. Pensa di arrivare direttamente all'ascoltatore, non si rende conto che denigra il suo Paese.

La terza. **Emotività trasmessa**. Rabbia, cattiveria, insofferenza. Tutte caratteristiche del suo personaggio, del 'giuoco delle parti'.

La quarta. **Gestualità e movimenti del corpo** volti sempre all'offesa, alla teatralità, all'aggressione. Rientra sempre nel 'giuoco delle parti'.

Quello che osserviamo con amarezza e delusione non sono tanto le intenzioni dei singoli (il più delle volte prive di sostanza), ma la **superficialità con la quale viene ignorata la forza delle parole, il potere di ferire e uccidere** chicchessia, la persistenza degli argomenti, e persino le **conseguenze prodotte** da tale costante turpiloquio.

Qui, noi, **dobbiamo ritrovarci con una sensibilità linguistica autentica, non ipocrita, vincente.**

Con una domanda concludiamo: saremo in grado noi, le istituzioni, la prassi parlamentare ad **arginare il linguaggio grillino** e a ricondurlo entro i binari di un'accettabile dialettica politica? Oppure sarà la **finta democrazia diretta**, la volgarità dei 'peggior bar di Caracas', l'insensibilità linguistica, il web **a travolgere ogni cosa?**

Non vorremmo scomodare Hegel, ma lui la chiamò “**furia del dileguare**” quando, nella critica a Rousseau sostenne che quest'ultimo ponesse l'obiettivo ultimo della società senza alcuna mediazione intermedia, e saltando le mediazioni intermedie finisse con l'abbracciare solo il vuoto sociale astratto, incapace di produrre alcuna opera positiva.

Pregiudicato, pluriomicida? Basta la parola: **Grillo!**

(6)

Caro Ezio Mauro, non senti a “Repubblica” odore di carbone e di conflitto di interessi? Dieci domande al direttore del quotidiano di De Benedetti

1. Caro direttore, Lei non sente un chiaro, forte **odore di conflitto di interesse**, nel suo essere direttore di un giornale di proprietà di Carlo De Benedetti e allo stesso tempo fornitore di notizie sulle sue vicende societarie?
2. Cosa risponde a chi lo accusa di avere trattato con chiaro **doppiopesismo** le vicende dell’Ilva di Taranto e della Tirreno Power di Vado Ligure, la centrale a carbone controllata per il 39% proprio dalla Sorgenia di De Benedetti, oggi sotto sequestro, che secondo gli inquirenti con le sue emissioni inquinanti avrebbe causato 450 morti?
3. Qual è, secondo Repubblica, la differenza tra i Riva e De Benedetti, nel campo dell’**inquinamento ambientale**? Qual è la differenza tra le emissioni inquinanti prodotte dall’Ilva a Taranto, e quelle prodotte dalla Tirreno Power di Vado Ligure?
4. Perché Repubblica non invia Adriano Sofri, come lo aveva inviato a Taranto alcune settimane fa, a svolgere un’inchiesta sul sequestro degli impianti della **Tirreno Power** e sul dolore di quelle famiglie di morti?
5. Perché Repubblica, poche ore dopo la formazione del nuovo governo, ha sferrato un attacco a **Federica Guidi**, neoministro dello

Sviluppo Economico, e al suo presunto conflitto di interesse? Forse perché sarà proprio compito del Ministero dello Sviluppo economico l'applicazione del “*capacity payment*”, sovvenzioni di Stato per l'energia elettrica? Toccherà proprio al ministro infatti fissare ammontare e criteri per la distribuzione del contributo. **Ri-conflitto di interessi?**

6. E' vero che le banche – le quali puntano a convertire almeno 300 milioni di debiti in azioni, o in “nuovi strumenti partecipativi”, diventando così proprietarie di Sorgenia – riceveranno un aiuto dallo Stato, magari attraverso l'Eni? E' un caso che la banca più esposta di tutte sia Monte dei Paschi di Siena?
7. E' solo un caso che Repubblica abbia imposto una accelerazione alla **nomina di Renzi** proprio nel momento delle nomine ai vertici delle aziende pubbliche?
8. Perché a Repubblica era tanto gradito l'ex ministro **Barca** come ministro dell'Economia?
9. E' vero che De Benedetti, appoggiando palesemente Renzi, sta svolgendo tramite Repubblica, esercita di fatto una pressione sul governo per risolvere i problemi economici di **Sorgenia**?
10. E' vero che **Monica Mongardini**, amministratore delegato del gruppo l'Espresso-Repubblica e della Cir, oltre che consigliere di amministrazione di Sorgenia, rientra tra le candidature per i vertici di Enel e Terna?

(7)

Irap versus Irpef.

Il vero problema sono le coperture

A costo di ripeterci, insistiamo nel nostro disinteresse per l'ipotetico derby tra **riduzione dell'Irpef o dell'Irap**. Naturalmente comprendiamo le ragioni dei fans per l'una o l'altra soluzione. **Confindustria** punta ad aumentare i margini a disposizione delle aziende, i **sindacati** a tutelare i propri rappresentanti. Ma **dal punto di vista macro-economico, le due soluzioni sono equivalenti**.

Se si aumentano i salari è prevedibile – ma non è certo – che la maggiore disponibilità di risorse si traduca in un aumento dei consumi interni e quindi in un maggior impulso verso la crescita del PIL.

Oggi trainato solo dalle esportazioni. Affinché il gioco valga la candela occorre tuttavia una seconda condizione. Che aumenti, contestualmente, la produttività.

Altrimenti si corre il rischio di favorire il consumo dei prodotti importati, in genere più competitivi. Come mostra l'andamento del mercato dell'auto.

Ridurre il peso dell'Irap, a sua volta, può contribuire a far crescere il MOL (il margine operativo lordo) che è la premessa per un rendimento netto positivo.

A sua volta, presupposto per rimettere in moto il processo d'accumulazione – regredito agli anni '90 – e quindi stimolare gli investimenti. Anche in questo secondo caso il successo non è scontato.

La maggiore redditività aziendale, infatti, potrebbe essere utilizzata, almeno in prima battuta, per ridurre il peso dell'indebitamento, nella speranza di contenere i costi finanziari, che pesano sui bilanci delle aziende. In entrambi i casi, come si vede, nulla è scontato.

L'unica vera certezza è nelle modalità di finanziamento dell'intera operazione. Se essa si accompagnerà ad una riduzione della spesa corrente a carico del bilancio dello Stato, la conseguente riduzione della pressione fiscale non potrà che avere effetti positivi.

I vantaggi effettivi le calcoleremo comunque a consuntivo. Se invece il recupero avverrà sul terreno fiscale, aumentando altri tipi di imposte, saremo di fronte ad una semplice partita di giro, senza alcun riflesso positivo. Anzi: avverrà il contrario.

Sarà l'ennesima dimostrazione dell'impotenza della politica. Con quali effetti sulle diverse aspettative è facile prevedere.

IIM

(8)

L'Italia segua L'Europa su sburocratizzazione oneri per il mercato automobilistico

L'Unione europea, con l'approvazione della **direttiva Cars 2020**, chiede ai suoi Stati membri di avviare una decisa riforma strutturale e di **diminuire gli oneri burocratici per favorire la ripresa del mercato automobilistico**.

Fra i requisiti per il rilancio del settore e per migliorare la qualità della produzione europea, la relazione Cars 2020 cita anche l'incentivazione di sistemi di mobilità innovativi, come il **car sharing** o la multiproprietà, ma anche una razionalizzazione degli oneri fiscali che attualmente ricadono sulla produzione e sulla commercializzazione dei veicoli.

“In Italia l'automobilista, invece, è da sempre visto come una sorta di bancomat della pubblica amministrazione, tramite tasse, pedaggi e accise sulla benzina – commenta l'on. **Fabrizio Bertot**, gruppo PPE-Delegazione Forza Italia –.

E' assurdo, tra l'altro, che si continui ad avere in Italia un sistema doppio di registrazione degli autoveicoli con due enti, Pra e Motorizzazione civile, che sostanzialmente compiono lo stesso lavoro, comportando un costo aggiuntivo inutile a carico dei contribuenti. Non solo, ma **l'eccessiva burocratizzazione e il carico fiscale rappresentano grossi ostacoli all'introduzione di innovativi sistemi di vendita che potrebbero rilanciare il mercato automobilistico**”.

IIM

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “Berlusconi pensa al 10 aprile: mi vogliono umiliare. I timori per la decisione del tribunale sui servizi sociali. Raccontano i fedelissimi: ‘A lui interessa solo quella scadenza, è angosciato e prostrato’. Raccontano che la sua ira contro Napolitano, che avrebbe potuto fare molto di più, non sia affatto scemata, come la rabbia contro i giudici. Oggi tornerà a Roma da Arcore e vedrà Verdini, il trionfatore della partita sulla legge elettorale. Non è escluso che in settimana si arrivi al varo dello stra annunciato ufficio di presidenza e di un comunicato che lo presieda”.



Carmelo Lopapa – *Repubblica*: “Berlusconi incassa il risultato. ‘Abbiamo salvato il governo Pd diviso, al Senato si rischia’. Ma sulla parità anche in Fi divampa lo scontro. Nel partito è guerra tra i big per le Europee. Il leader tentato di escludere Fitto e Brunetta. Il rischio è che per Forza Italia la competizione si trasformi in una sorta di primarie, con i dirigenti intenti a pesarsi in guerra tra loro. Attesa per il 10 aprile. E’ prevalsa la linea della cautela e la strategia comunicativa, a parte le telefonate, prevede l’inabissamento fino alla

decisione del Tribunale. Parlerà per comunicati o per atti, come la nomina dell’ufficio di presidenza data per probabile entro la settimana”.

Barbara Fiammeri – *Il Sole24Ore*: “Forza Italia, si apre il fronte delle candidature europee. Il Cavaliere sembra intenzionato a non offrire la possibilità per chi oggi è deputato o senatore di mettersi in lizza per il Parlamento europeo per evitare una gara interna tra correnti. Oggi Berlusconi sarà a Roma. Viene dato per imminente un incontro chiarificatore con Fitto per la decisione sulla sua candidatura”.

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: “Berlusconi prepara il soccorso azzurro per aiutare Renzi. Quel soccorso che il Cavaliere avrebbe promesso a Renzi nel colloquio a quattr’occhi durante le consultazioni per la formazione del governo”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: Dubbi del Cav su Pd e premier: ma manterremo gli impegni. Berlusconi preoccupato dalla faida fra i democratici: vogliono far fuori Renzi. Oggi Vertice a Grazioli per decidere se candidare i parlamentari. Toti potrebbe essere spostato nella circoscrizione del Nord-Est, Tajani al Centro e Mastella al Sud. Oggi dovrebbe vedere Fitto”.

Ugo Magri – *La Stampa*: “L’Italicum regge a fatica e rischia sulle preferenze. I franchi tiratori lasciano solo 20 voti di margine su liste bloccate e donne. A Palazzo Madama qualcosa potrebbe cambiare. Anzi è praticamente certo. Pd più Fi in Senato avranno una maggioranza di appena 7 voti. E non si sa fino a cosa potrà spingersi il dissenso tra i democratici e quanta voglia avrà il Cavaliere di denunciare il patto con Renzi qualora la legge venisse ulteriormente modificata. Fonti azzurre suggeriscono che molto dipenderà dalle vicende giudiziarie berlusconiane”.

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: “Gli ha scaricato il cellulare a forza di sms. E c’era un motivo se per tutta la mattina e fino a pomeriggio Renzi ha martellato di messaggi Alfano per assicurarsi che il patto reggesse. A preoccuparlo era l’emendamento sulle preferenze. Il Nuovo centrodestra era indispensabile, solo così il premier avrebbe evitato la trappola a Montecitorio. Ma ora che l’Italicum ha superato il crash test, ora che Alfano ha tenuto fede con Renzi all’accordo, Renzi terrà fede all’intesa di governo con Alfano?”.

Giovanni Palombo – *Il SecoloXIX*: “Oggi Berlusconi a Roma per stemperare la tensione dentro Fi. Lo scontro è sempre tra Toti e Fitto. A decidere i criteri della prossima tornata elettorale una commissione presieduta da Berlusconi e composta da Romani e Brunetta, Baldassarre, Verdini e Toti. Una prima riunione si dovrebbe tenere nel pomeriggio. Ma il Cavaliere ha fatto sapere di appoggiare il piano Toti. Ovvero in lizza solo gli ex parlamentari, sicuro Scajola e Tajani”.

Fabrizio Dell’Orefice – *Il Tempo*: “Anna studia la vendetta su Matteo. ‘Prima la riforma del Senato’. La presidente comincerà dal testo costituzionale. Pd spaccato. I renziani in commissione sono soltanto due su nove componenti”.

(10)

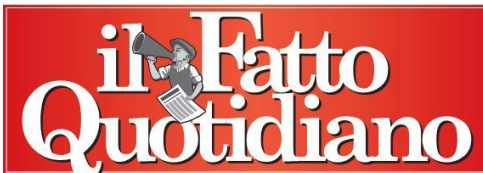
Il meglio di...

CORRIERE DELLA SERA

– **“Italicum. Imbarazzi, sospetti e rancori dem. In Aula lo psicodramma Pd.** Il voto segreto e le tante anime sparse che volevano sabotare l’accordo Berlusconi-Renzi. e mettere in difficoltà il premier. **Non sarebbe la prima volta che nel Partito democratico si gioca a tradimento”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/politica/14_marzo_12/imbarazzi-sospetti-rancori-aula-psicodramma-dem-10e489c6-a9bd-11e3-9476-764b3ca84ea2.shtml



– **“Italicum, deputati Pd in ordine sparso. Renzi: volevano farmi fuori, ho vinto io. Franchi tiratori democratici contro il patto con Berlusconi,** decisivo l’intervento di 23 tra ministri e vice”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/03/11/italicum-legge-elettorale-alla-camera-preferenze-bocciate-per-35-voti/909117/>

IIM

LA STAMPA – “**Il Pd è spaccato, che sorpresa.** Piccola antologia di frasi pubbliche di una comunità che si vuole bene (chi la disse, questa?)”.

Per approfondire vedi anche il **link**

www.lastampa.it/2014/03/11/blogs/arcitaliana/il-pd-spaccato-che-sorpresa-9rscNkDEMKRvV6m1uvJg0J/pagina.html

CORRIERE DELLA SERA

– “**Annunziata: il guaio dei renziani? Sono inesperti del potere.** Sono saliti su un treno in corsa senza sapere dove andare e si sono ritrovati a Palazzo Chigi. **Ci sono ministri, come la Boschi, che non hanno mai lavorato. Berlusconi diceva che a sinistra non hanno mai lavorato, nel caso di Renzi è vero**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

www.corriere.it/politica/14_marzo_12/annunziatail-guaio-renziani-sono-inesperti-potere-bb42fa8e-a9b7-11e3-9476-764b3ca84ea2.shtml

L'HUFFINGTON POST

in collaborazione con il Gruppo Espresso

– “**Caso Boschi. Virginia Raffaele: la mia satira è romantica, non sessista.** Per prima cosa mi colpisce la persona, un particolare e lavoro su quello. **Se hai spirito di osservazione, pure in fila alle Poste trovi personaggi interessanti**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

www.huffingtonpost.it/2014/03/12/raffaele-boschi-satira-romantica-non-sessista_n_4946424.html?utm_hp_ref=italy

IIM



– “**Un mercoledì d’alemoni. Schivato il trappolone su preferenze e donne, Renzi passa al contrattacco contro lettiani e bersaniani: volevano farmi fuori, ma ho vinto io. Il blitz della minoranza Pd sulla legge elettorale non riesce**”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

www.dagospia.com/rubrica-3/politica/1-schivato-il-trappolone-su-preferenze-e-donne-renzi-passa-al-contrattacco-contro-lettiani-73428.htmstravolte-73347.htm73279.htm

CORRIERE DELLA SERA

– “**Patrimoniale? Lasciate stare.** Svantaggi e rischi di una tentazione. **Se prima non riparte la crescita e non si taglia la spesa, una patrimoniale straordinaria ridurrebbe solo momentaneamente il rapporto debito-Pil, per poi ritrovarsi al punto di partenza**”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

www.corriere.it/editoriali/14_marzo_12/patrimoniale-lasciate-stare-a7ac5620-a9b0-11e3-9476-764b3ca84ea2.shtml

il Giornale

– “**Lettera del compagno Benni al bombarolo: tieni duro.** La mamma di un No Tav arrestato per gli scontri in Val di Susa chiede il sostegno dello scrittore. E lui si entusiasma: **non ti conosco, ma ho avuto la tua età e mi sono ribellato**”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

www.ilgiornale.it/news/interni/lettera-compagno-benni-bombarolo-tieni-duro-1000760.html

(11)

Ultimissime

COMPRAVENDITA SENATORI: IL PROCESSO RESTA A NAPOLI RESPINTE ECCEZIONI DIFESA BERLUSCONI

(ANSA) - NAPOLI, 12 MAR - Resta a Napoli il processo sulla presunta compravendita dei senatori. Lo ha deciso la prima sezione del Tribunale di Napoli che ha respinto le richieste della difesa di Silvio Berlusconi tra cui anche quella sulla incompetenza territoriale.

SENATO: SCONVOCATA SEDUTA, NCD ASSENTE IN AULA E' MANCATO PER 4 VOLTE NUMERO LEGALE; DICONO NO A DDL QUOTE ROSA

(ANSA) - ROMA, 12 MAR – Nell’Aula del Senato manca per la IV volta il numero legale soprattutto per l’assenza di Ncd e FI. Il presidente di turno Calderoli e' costretto a togliere la seduta. La nuova convocazione è per le 16, il rinvio fa slittare l'esame del ddl sulle quote rosa per le Europee. Ncd, e altri hanno già raccolto le firme per le candidature. E la norma, introdotta nel disegno di legge dalla relatrice Doris Lo Moro (Pd), che prevede l'alternanza di genere delle candidature, costringerebbe tali forze politiche a ricominciare tutto daccapo. Prospettiva che avrebbe seminato il panico in più di un partito visto che non si avrebbero più i 180 giorni di tempo per farlo, come previsto dalla normativa in vigore, ma meno di 90. Così alcuni senatori, avrebbero proposto di inserire nel testo una norma transitoria per far valere l’alternanza di genere nelle liste a partire solo dalle prossime Europee, cioè non da quelle di adesso del maggio 2014. Ma su questo, il governo dovrebbe dare il suo parere che è atteso per oggi in commissione Affari Costituzionali. Nell'attesa, si osserva, facendo mancare il numero legale per ben quattro volte si sarebbe voluto lanciare “un segnale politico ben preciso”.

REHN, FORTE NECESSITA' DI INTENSIFICARE LE RIFORME IN ITALIA

“Ci aspettiamo ulteriori sforzi per le riforme, rafforzare la ripresa e creare occupazione”. Lo dice Olli Rehn alla plenaria di Strasburgo affermando che “il messaggio ai grandi paesi dell’ Eurozona e' stato e continua ad essere quello di una forte necessità in Italia e Francia di intensificare le riforme economiche per raggiungere la crescita, la competitività e creare posti di lavoro”, mentre “in Germania c’è la chiara necessità di rafforzare e stimolare la domanda interna, in particolare gli investimenti pubblici e privati”.

IIM

(12)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 12 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Datamedia 11/03/2014	22	4,5	4	2,8	1,8	0,9	36
Euromedia 10/03/2014	22,8	3,9	4,4	2,7	1,5	1	36,3
Emg 10/03/2014	21	3,5	4,2	3,2	1,6	1,2	34,7
Ipr 10/03/2014	22	4,5	3,7	2,7	1,7	1,4	36
Tecnè 6/03/2014	25,7	3,5	4,2	2,9	2,3	1	39,6
Ipsos 4/03/2014	24,8	5,1	3,1	2,2	2,4	0,2	37,8
Swg 28/02/2014	22,1	3,6	5,2	2,3	1,5	1,7	36,4

SONDAGGIO EUROMEDIA (10 marzo 2014)

Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 3,2 punti!

ELEZIONI POLITICHE IL VOTO

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Febbraio			Marzo		
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	07/02/2014	16-17/02/2014	21/02/2014	28/02/2014	07/03/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	22,5	23,0	23,0	22,8	22,8	0,0
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,8	3,7	3,8	3,9	3,9	0,0
Lega Nord	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	4,5	4,1	4,4	4,4	0,0
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale-AN	I. La Russa					2,0	2,0	2,3	2,5	2,3	2,7	0,4
Movimento La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore	F. Storace			2,4	2,2	0,7	0,7	1,0	1,0	1,0	0,7	-0,3
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,0	1,8	1,5	1,6	1,5	-0,1
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra (eletti nel 2013 nella coalizione di CDX)		1,2	0,9	1,1		0,9	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	-0,1
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	35,4	36,8	36,3	36,4	36,3	-0,1
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	30,8	29,9	29,2	29,1	29,1	0,0
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,6	4,8	4,7	4,1	3,5	-0,6
Altri di centrosinistra (eletti nel 2013 nella coalizione di CSX)		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,7	0,9	0,7	0,7	0,5	-0,2
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	35,1	35,6	34,6	33,9	33,1	-0,8
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,2	1,6	1,5	1,6	1,3	-0,3
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,3	1,3	1,3	1,1	1,0	-0,1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,5	22,0	22,7	22,5	20,5	-2,0
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	4,5	2,7	3,6	4,5	7,8	3,3
SCHEDA BIANCA/NULLA							5,3	5,7	5,1	4,4	2,8	-1,6
INDECISI							33,8	35,8	35,2	36,3	35,7	-0,6
NON RISPONDE							4,5	4,5	4,2	3,9	3,5	-0,4

07/03/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IUM

I nostri must

DELEGA FISCALE: LA PRIMA RIFORMA DI RENZI L'HA FATTA BERLUSCONI

Per approfondire leggi le Slide **616**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi e la stampa estera

Per approfondire
leggi le Slide **607**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM